ANNO XXVI - N. 7 DOMENICA 11 APRILE 1937-XV Spedizione in abb. Postale

L'Alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.22 (solo nei giorni feriali e sino a Zogno) - 6.0 (solo alla domenica) - 7.32 - 8.55 - 10.25 (solo alla domenica) - 12.05 - 14.55 - 17.31 - 18.38 - con arrivi rispettivamente a Zogno alle 6, ed a Piazza Brembana alle 7.35 - 9 - 10.22 - 11.50 - 14.14 - 16.23 19.16 - 20.10

Partenze S. Martino de' Calvi: 5.14 - 6.51 - 8.16 (solo dom.) - 10.31 - 12.- - 15.39 - 16.44 - 18.26 (solo dom.) con arrivi a Bergamo rispettivamente alle 6.42 - 8.20 - 9.43 - 11.37 - 13.07 - 17.16 - 18.13 - 19.53

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi

Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì)

Partenza da Branzi: 6.25 - 15.40.

Linea Piazza-Olmo-Averara:

Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).

Partenza da Averara: 6.30 - 15.45.

Parola di Verità

« *Cristo ha patito per lasciandovi esempio affinchè seguitiate le sue orme. Egli non fece alcun peccato, nè sul suo labbro fu frode alcuna: egli, oltraggiato, non oltraggiava: soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva in mano di colui che lo giudicava ingiustamente. Egli sopra la croce portò i nostri peccati nel corpo suo, acciocchè noi, morti al peccato, viviamo a giustizia, risanati dalle lividure di lui. Perciocchè voi eravate come agnelle smarrite, ma ora vi siete rivolte al pastore e vescovo delle anime vostre* ». (S. Pietro, I, c. II, vers. 21-25).

CONSIDERAZIONI:

1) Per comprendere il sopracitato brano della prima lettera di S. Pietro è necessario conoscere il contenuto dei versicoli precedenti, nei quali il Principe degli Apostoli esorta i primi cristiani a nutrirsi, come bambini, del latte della divina parola, a star fermi sulla pietra fondamentale che è Cristo, a frenare le cupidigie; poi a sottomettersi alle podestà della terra, ed a gloriarsi di soffrire. Con chiarezza e sintesi mirabile traccia il programma di vita che ogni cristiano, che vuol portare con onore questo nome, deve praticare. E siccome la parola di Dio non cambia mai, vale tale programma anche per i cristiani dei nostri giorni, quindi anche per noi. E' indispensabile quindi che noi abbiamo a prendere, a mangiare e assimilare la parola di Dio che contiene la verità: che abbiam a tener fisso il nostro sguardo in Cristo, sole che illumina e fuoco che riscalda, sottomettendoci e praticando la sua legge anche a costo di sofferenze e di patimenti.

2) Ma per facilitare a noi la pratica della virtù, Dio volle che il suo Divin Figliuolo andasse dinanzi a noi sulla difficile via. Ecco così il Grande Modello che S. Pietro mette dinanzi ai primi cristiani ed anche dinanzi a noi: Gesù Cristo. La vita è una lotta continua, e, lottare, significa soffrire; ora, quando il dolore viene a battere alla porta della nostra casa; quando la persecuzione, la calunnia non ci lasciano un momento di riposo, quando la povertà e la malattia ci sono compagne indivisibili, allora noi dobbiamo guardare a Gesù sofferente, perseguitato, oltraggiato, flagellato, incoronato di spine, carico della croce, inchiodato sul duro legno e agonizzante innalzato tra cielo e terra. Gesù, il Dio fatto uomo, ha sofferto tutto ciò, senza aver peccato: tutto ha sofferto per noi, per liberare noi, per insegnare a noi a camminare sulla sola via che conduce al Paradiso. Tutti i cristiani devono imparare a guardare di frequente il S. Crocifisso: da questo libro, sempre aperto e sul quale tutti possono leggere, si possono apprendere le più utili lezioni: è il Modello che racchiude la forza di trascinar tutti noi a camminare sulla via del nostro calvario.

3) Le parole di S. Pietro non ci mostrano solo il Redentore nelle sue infinite sofferenze, ma ci fanno vedere anche il modo col quale soffrì. « Gesù, oltraggiato, non oltraggiava: soffrendo, non minacciava ». In tutta la vita del Signore, dal presepio al calvario, come si legge nel S. Vangelo, è tutto un esempio mirabile di sofferenza sopportata con calma, con pazienza, con magnanimità, senza un lamento, senza una reazione: *Tanquam agnus ad uccisionem ductus;* A che vale la sofferenza, il dolore se non sono sopportati con pazienza e con intenzione retta? Perciò tanti cristiani non hanno alcun merito in mezzo ai loro dolori ed alle loro tribulazioni ed alle inevitabili persecuzioni, perchè si ribellano al peso della croce, che per salire al cielo bisogna portare. « Vi ho dato l'esempio, affinchè, come ho fatto io, così facciate anche voi »: e noi, da veri cristiani, guardiamo ed imitiamo Gesù: perchè se saremo partecipi del suo saremo anche partecipi della sua

Note Vaticane

Il Papa completamente ristabilito ha ripreso, dopo 4 mesi, il suo abituale posto di lavoro nella Sala della Biblioteca privata.

La bella notizia della ripresa da parte del Santo Padre, di tutto il lavoro inerente al suo augusto ministero, sarà appresa da tutti i cattolici con la più viva soddisfazione, con la più schietta letizia.

Le preghiere fervide e i voti ardenti, che nelle passate settimane sono stati elevati al Signore da milioni di anime per la salute di Pio XI, sono stati esauditi. Dal 1.o aprile, nella ritornata pienezza delle sue forze fisiche, il Papa, ridisceso nell'appartamento che da più di quindici anni è la sede della sua nobilissima fatica, continua quella mirabile ed intensa attività che la dolorosa malattia aveva solo di poco attenuata.

E l'augurio di tutto l'Orbe cattolico è che Egli possa ancora a lungo governare la Chiesa e guidare l'umanità sulle luminose vie della pace, della giustizia, della civiltà cristiana.

QUATTROMILA PELLEGRINI RICEVUTI IN UDIENZA DAL PAPA. — Ai numerosi pellegrini francesi, italiani, austriaci il Santo Padre si è compiaciuto rivolgere la Sua preziosa parola.

Egli ha parlato per oltre un quarto d'ora, ringraziando i pellegrini per le preghiere fatte per lui, specialmente di quelle offerte nel Santuario di Liesieux, e li ha invitati a perseverare, con lo stesso fervore con cui hanno visitato i luoghi così prediletti dalla cara Santa, nella continua orazione, invitandoli sopratutto a pregare in questo momento in cui ovunque si addensano tanti pericoli.

Inoltre Sua Santità ha raccomandato la massima unione fra i cattolici per combattere il male, che si presenta in forme tanto minacciose; infine ha benedetto con paterna effusione tutti i pellegrini.

Dunque:

Di festa non si deve lavorare!

Di festa non si fa lavorare!

Di festa non si permette che si lavori!

Ecco ciò che deve fare, per quanto sta in lui, ogni buon cristiano!

La santificazione della festa è uno dei più gravi doveri e la violazione delle feste è uno dei più gravi peccati. Oh, se tutti la capissero una buona volta!

Aborrite le famiglie cimitero!

Guardatevi intorno e vedrete che le piante tendono alla vita, che gli animali tendono alla vita. Tutto tende alla vita nella natura, e dappertutto c'è la vita: in terra, nell'acqua, nell'aria e persino sotto terra.

Solo l'uomo tenderà alla morte? Purtroppo è così nelle famiglie in cui si chiude le porte alla vita. Quante lapidi mortuarie si dovrebbero porre su certe famiglie e specialmente su certe mogli-*cimitero!* Ma guai a chi ne ha la colpa!

Enciclica del Papa sul Comunismo

Il Comunismo

CHE COS'E'

« ... un sistema, pieno di errori e sofismi, contrastante sia con la ragione sia con la rivelazione divina; sovvertitore dell'ordine sociale, perchè equivale alla distruzione delle sue basi fondamentali, misconoscitore della vera origine della natura e del fine dello Stato, negatore dei diritti della personalità umana, della sua dignità e libertà ».

INGANNA LE MASSE

« Sotto pretesto che si vuole soltanto migliorare la sorte delle classi lavoratrici, togliere abusi reali prodotti dall'economia liberale e ottenere una più equa distribuzione dei beni terreni (scopi senza dubbio pienamente legittimi), e profittando della mondiale crisi economica, si riesce ad attirare nella sfera d'influenza del comunismo anche quei ceti della popolazione che per principio rigettano ogni materialismo e ogni terrorismo ».

CONDANNATO COME SISTEMA

« Non vogliamo in nessuna maniera condannare in massa i popoli dell'Unione Sovietica, per i quali nutriamo il più vivo affetto paterno. Sappiamo come non pochi di essi gemano sotto il duro giogo loro imposto con la forza da uomini in massima parte estranei ai veri interessi del paese, e riconosciamo che molti altri furono ingannati da fallaci speranze. Noi colpiamo il sistema e i suoi autori e fautori, i quali hanno considerato la Russia come terreno più atto per introdurre in pratica un sistema già elaborato da decenni, e di là continuano a propagarlo in tutto il mondo ».

E' INTRINSECAMENTE PERVERSO

« Non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con lui da parte di chiunque voglia salvare la civilizzazione cristiana. E se taluni indotti in errore cooperassero alla vittoria del comunismo nel loro paese, cadranno per i primi come vittime del loro errore, e quanto più le regioni dove il comunismo riesce a penetrare si distinguono per l'antichità e la grandezza della loro civiltà cristiana, tanto più devastatore vi si manifesterà l'odio dei « senza Dio ».

I doveri dei cattolici

1. CONOSCERE LA DOTTRINA DELLA CHIESA.

« Questa dottrina è ugualmente lontana da tutti gli estremi dell'errore come da tutte le esagerazioni dei partiti o sistemi che vi aderiscono, si attiene sempre all'equilibrio della verità e della giustizia. Ma non distingue la giusta cura dei beni temporali dalla sollecitudine degli eterni.

Anche nel campo economico-sociale, la Chiesa benchè non abbia mai offerto un determinato sistema tecnico, non essendo questo compito suo, ha però fissato chiaramente punti e linee che, pur prestandosi a diverse applicazioni concrete secondo le varie condizioni dei tempi, dei luoghi e dei popoli, indicano la via sicura per ottenere il felice progresso della società ».

2. AVERE UNA COSCIENZA RETTA E PURA.

« Anche in paesi cattolici, troppi sono quelli che sono cattolici quasi solo di nome; troppi quelli che, pur seguendo, più o meno fedelmente le pratiche più essenziali della religione che si vantano di professare, non si curano di conoscerla meglio, di acquistarne una più intima e più profonda convinzione, e meno ancora di far sì che all'esterna vernice corrisponda l'interno splendore di una coscienza retta e pura, che sente e compie tutti i suoi doveri sotto lo sguardo di Dio ».

3. CARITA' E GIUSTIZIA PER GLI OPERAI.

« Nè l'operaio ha bisogno di ricevere come elemosina ciò che a lui tocca per giustizia; nè si può tentare di esimersi dai grandi doveri imposti dalla giustizia con piccoli doni di misericordia. Carità e giustizia impongono dei doveri, spesso circa la stessa cosa, ma sotto diverso aspetto; e gli operai, a questi doveri altrui che li riguardano, sono giustamente sensibilissimi per ragione della loro stessa dignità ».

4. IMPEDIRE LA PROPAGANDA ATEA.

« Perciò gli Stati porranno ogni cura per impedire che una propaganda atea, la quale sconvolge tutti i fondamenti dell'ordine, faccia strage nei loro territori, perchè non si potrà avere autorità sulla terra, se non viene riconosciuta l'autorità della Maestà divina ».

PIO XI

Ai Rev. Parroci dell'alta Valle

La Direzione offrirà in omaggio a tutti gli abbonati delle nostre Parrocchie un opuscolo contenente le tre grandi Encicliche del Santo Padre sul Comunismo, sulla Germania e sul Messico. I Rev. Parroci sono pregati di voler ritirare le copie loro occorrenti presso la Direzione in Olmo non prima del 18 c. m.

" La Direzione „

Pensieri Religiosi

Doveri importanti da ricordare e da osservare

Abbasso la bestemmia!

Giù bestemmie!

Giù multe!

E' quello che capitò a un tale che preso in multa da un agente, perchè bestemmiava, cominciò a dire bestemmie l'una su l'altra.

Ma quando vide che ad ogni bestemmia l'agente calmo e impassibile, aumentava la multa, la capì e diventò mansueto come un agnellino. Così va fatto. Date sempre addosso alla bestemmia, e qualche cosa si otterrà.

Fuggite il ballo!

— Che male c'è nel ballo? Si è sempre ballato...

— Si è anche sempre rubato, ammazzato... Eppure nessuno pretenderà che rubare e ammazzare non sia male.

— Io vado al ballo per trovar marito...

— Sicuro, un marito pari tuo. I giovani che frequentano i balli sono dissoluti, viziosi, fannulloni... Sarà il tuo castico. Povere illuse!

Un giovanotto diceva: — Il ballo serve a farci conoscere le fanciulle che non dovremo sposare.

— Ma io ci vado accompagnata dalla mamma...

— Vuol dire che andrai alla rovina e all'inferno accompagnata dalla tua mamma.

Perchè non lavorare di festa?

Semplicemente perchè Dio lo comanda. E Dio può comandarlo. Il padrone è Lui.

E non si tratta di un comando arbitrario. Non siamo bestie, ma uomini, e abbiamo un'anima. E' giusto dunque che si dedichi anche un giorno all'anima. Anzi il non lavorare il giorno di festa è necessario anche per il corpo che Dio ci comanda pure di curare nel giusto modo. Non siamo poi macchine da andare sempre avanti. Siam di carne e d'ossa, e abbiam bisogno di un riposo regolare e periodico.

Nell'Impero Coloniale Italiano

Verso la totale pacificazione di Addis Abeba

Ha lasciato Addis Abeba un primo gruppo di funzionari e impiegati della losca organizzazione che faceva capo alla ditta indiana di Mohamed Alì, colpiti dal giusto provvedimento di espulsione dal territorio dell'Impero per le loro documentate prove di mestatori anti italiani.

La pseudo casa di commercio era, in effetti, un focolaio di insidie e di congiure a nostro danno, mentre è innegabile la nefanda consapevolezza di alcuni funzionari della trama del recente attentato ordito da elementi abissini molto attaccati ad essa ed ai suoi alti protettori.

La sopravvivenza di tale organismo era evidentemente incompatibile con la nostra dignità e la nostra sicurezza. Quindici giorni fa si ruppe finalmente l'indugio e si notificò alla ditta un decreto di espulsione. Furono chiusi i battenti dei magazzini, si mise l'azienda in stato di liquidazione. Naturalmente nessun interesse privato avrà il minimo nocumento, perchè tutti i produttori commerciali delle regioni occidentali continueranno i loro rapporti con la ditta, posta ora sotto la guida di mani italiane.

All'inizio del conflitto con l'Etiopia, la ditta regalò a Tafari centinaia di mitragliatrici, alimentò in ogni centro sottoposto alla sua influenza la resistenza contro l'Italia, rese al Negus preziosi servizi di spionaggio, e nei primi tempi della occupazione italiana di Addis Abeba, arrivò perfino ad incassare, per l'incredibile esosità dei prezzi delle sue merci, anche un milione di lire al giorno. La sua italofobia persisteva anche dopo il nuovo stato di cose instaurato in Etiopia, e i dirigenti della ditta continuavano, seppur larvatamente, i proprii rapporti di simpatia e di affari col Negus.

Il Sen. Suardo sul luogo ove cadde Antonio Locatelli

S. E. Suardo è giunto in volo a Lekemti per deporre sul luogo ove cadde Antonio Locatelli, due volte medaglia d'oro, una corona di bronzo affidatagli dalla madre e dalla sorella dell'Eroe.

Da una quindicina all'altra

Bergamo e Provincia

MUTAMENTI NEL CLERO DIOCESANO. — Dalla « Vita Diocesana » di Marzo, tra le varie nomine fatte da Mons. Vescovo, rileviamo la nomina a Parroco di Fuipiano al Brembo del Rev. D. Giacomo Carrara, già Parroco di Trabuchello; ad Economo Spirituale di Trabuchello il Sac. Madaschi Don Giovanni, Parroco di Fondra; ad Econ. spir. di Albano S. Alessandro, il Sac. Calvi D. Dionisio, Parroco di Spino al Brembo.

LA SETTIMANA SOCIALE CITTADINA. — Anche quest'anno per volontà di S. E. Mons. Vescovo, la Giunta Diocesana ha organizzato una Settimana Religioso-Sociale che si è svolta in questa settimana tra un continuo concorso di popolo al Teatro Rubini con conferenze tenute da valenti oratori sul tema « LA PARROCCHIA ».

UN GRAVE LUTTO PER L'AZIONE CATTOLICA. LA MORTE DEL COMM. LUIGI SALVI. — Nelle prime ore della Pasqua, dopo una serena agonia, confortato dalla benedizione del Santo Padre e di Sua Ecc. Mons. Vescovo, che si era recato a visitarlo, cessava di vivere, per polmonite con complicazioni cardiache, l'avv. comm. Luigi Salvi, nella veneranda età di 92 anni. Imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate, specialmente dagli aderenti all'Azione Cattolica, della quale il comm. Salvi era un veterano, alla salma del compianto Estinto.

TASSA DI CIRCOLAZIONE. — Si ricorda ai possessori di velocipedi e di veicoli a trazione animale, che col 1. aprile c. a. tutti i veicoli che circolano sulle strade pubbliche o soggette a pubblico transito devono essere muniti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1937-XV.

Come è noto i contrassegni si trovano in vendita presso le Esattorie Comunali.

L'AVVENTURA D'UN BERGAMASCO REDUCE DALLA FRANCIA. — Il meccanico elettrotecnico Ernesto Signori, oriundo di Cenate d'Argon, da tempo residente in Francia, il giorno 24 marzo partì da Chalons per passare le feste Pasquali con la sua bella famigliuola. Giunto a Milano col rapido Parigi-Trieste, mentre attendeva il treno per Bergamo, gli si avvicinò un signore di bella presenza, elegante ed impeccabile nel tratto e nel vestito.

La sua famigliarità e confidenza sono rispettose e senza alcuna malizia. Gli insegna il modo più facile e vantaggioso per il cambio moneta... E il malcapitato Signori gli fa vedere quanto teneva in tasca — circa ottomila lire — che però erano già state cambiate in lire turistiche, per cui il generoso non richiesto cambia-valute non potè al momento prestarsi per l'operazione. L'avrebbe però fatto il giorno seguente se di lui aveva fiducia.

Il povero Signori al mattino di buon'ora, dopo brevissima fermata in casa, riparte per Milano e si presenta puntuale alla sala d'aspetto, dopo però aver esposta la cosa agli agenti di Pubblica Sicurezza.

Ma il messer industriale non comparve.

S'era forse accorto, con occhio pratico, degli angeli custodi confabulanti con il Signori?

Ad ogni modo il Signori deve alla sua prudenza se non è rimasto all'ultimo momento alleggerito del suo gruzzolo di 8000 lire.

Emigranti dell'Alta Valle Brembana, in guardia dagli imbroglioni!

Italia

LE MENZOGNE DEL « TIMES » SMENTITE CATEGORICAMENTE — La corrispondenza da Addis Abeba pubblicata dal « Times » in data 30 marzo u. s. è un seguito di affermazioni fantastiche.

E' falso che duecento soldati e militi italiani siano stati espulsi dall'Abissinia in seguito alle rappresaglie del 19 febbraio.

E' falso che il Maresciallo Graziani sia ancora degente all'Ospedale. Il Maresciallo Graziani è già da molto tempo tornato al palazzo della residenza completamente guarito; e le diecine di ferite prodottegli dalle scheggie sono tutte rimarginate.

E' falso che i danni prodotti dall'incendio siano considerevoli perchè furono incendiati soltanto « tucul » dove erano armi e depositi di munizioni.

E' falso che gli italiani tirassero a caso e che alcuni di essi siano stati uccisi per errore.

E' falso che la politica italiana consista nel chiudere tutte le case di commercio non italiane. Si chiudono, e giustamente, quelle ditte straniere che — sotto la bandiera del commercio — esercitavano lo spionaggio contro l'Italia.

E' chiaro che questo mucchio di notizie, sotto la firma anonima di un corrispondente, è stato fabbricato a Gibuti o a Londra e costituisce un altro elemento della campagna delle menzogne contro l'Italia.

GLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI.— Dopo tanti anni di malintesi Italia e Jugoslavia hanno trovato un terreno d'accordo.

Il Ministro Ciano si è recato a Belgrado ed ivi col Presidente del Consiglio Stojadinovic ha firmato un accordo, nel quale le due potenze si obbligano a rispettare le frontiere terrestri e marittime e ad astenersi dal favorire un terzo colpevole di aggressione non provocata.

LA VII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE. - L'INTERVENTO DELLA SOVRANA ALLA CERIMONIA D'APERTURA. — S. M. la Regina Imperatrice ha onorato della sua presenza la cerimonia solenne con cui ogni anno la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi inaugura le manifestazioni delle campagne nazionali antitubercolari.

La cerimonia si è svolta al «Teatro Reale dell'Opera » con larghissimo concorso di pubblico.

AVVOCATO CHE SI FA SACERDOTE. — Nella festa della SS. Trinità sarà ordinato sacerdote l'avvocato Carlo Torriano, di 48 anni, di Castelcerio (Alessandria), che fu per lunghi anni redattore del *Momento* di Torino e redattore del locale periodico cattolico.

CONSEGNA DELLA ROSA D'ORO A S. M. LA REGINA IMPERATRICE. — Il giorno 5 aprile con un solenne rito, che si è svolto nella Cappella Paolina in Quirinale, il Nunzio Apostolico presso la Reale e Imperiale Corte, Mons. Borgoncini Duca ha consegnato a S. M. la Regina Imperatrice la Rosa d'Oro, da Sua Santità Pio XI concessa all'augusta Sovrana.

Estero

SPAGNA

In Spagna la lotta continua serrata: i Nazionali superano e travolgono tenaci resistenze dei rossi i quali non si decidono ad abbandonare il campo sperando sempre nell'impossibile.

Da vari giorni è in pieno sviluppo l'offensiva delle truppe nazionaliste sul fronte basco, la quale sfondò subito la prima linea difensiva e diede alle milizie di Franco importanti posizioni montane che mettono seriamente in pericolo la stessa Bilbao.

Le ultime notizie ci informano che le avanguardie del gen. Mola non si trovano più che ad una ventina di chilometri dalla città di Bilbao.

DA GALEOTTO A MINISTRO DELLA GIUSTIZIA. — E' stata fatta una bella scoperta, poche settimane fa, da un giornalista francese. Egli ha potuto trovare, nel casellario giudiziario del Governo rosso di Valencia, questa *nota personale* riguardante Juan Garcia Oliver, attuale Ministro della Giustizia della Spagna comunista:

« Juan Garcia Oliver, celibe, nato a Reus, provincia di Taragona; professione: cameriere; delitto: furto. Condannato a otto anni e 11 giorni di reclusione, il 15 ottobre 1932. Egli è pure titolare di un'altra condanna per furto a due anni. E' uscito dal bagno di Burgos dopo aver scontato circa la metà della pena per effetto della amnistia del 27 aprile 1936 ».

In che mani sta la Giustizia!

GERMANIA

LA VIA CRUCIS DELLA CHIESA IN GERMANIA. — Il Vescovo di Treviri, Mons. Bornewasser, in occasione delle feste pasquali, si è rivolto ai suoi fedeli per attirare la loro attenzione sulla penosa *via crucis* che la Chiesa sta compiendo nel Terzo Reich.

« Quante volte — ha detto il Vescovo — non ha Essa dovuto fare questo cammino penoso nel corso di duemila anni, con la testa bassa ma il cuore sicuro, portando la croce della negazione, dell'ingiuria e della persecuzione. Così continuerà fino alla fine del mondo, nello spirito e nella forza di Cristo, dal Calvario fino al Monte degli Ulivi, fino alla Resurrezione. Sempre la Chiesa canterà l'*Alleluia* gioioso, mentre cadranno i suoi avversari come le sentinelle davanti alla tomba del Signore ».

FRANCIA

DALLA CATTEDRA ALL'ALTARE. — Una ordinazione di un carattere eccezionale ha avuto luogo nella Basilica di Notre Dame. In occasione del Congresso degli Universitari cattolici il Cardinale Verdier ha conferito l'ordine sacerdotale a un ex-maestro, appartenente ora alla Compagnia di Gesù e il diaconato a due professori di Università.

Alla funzione ha assistito un grandissimo numero di professori cattolici delle varie Università.

IL QUARTO ATTENTATO CONTRO UNA CHIESA FRANCESE. — Un attentato dinamitardo è stato perpetrato per la quarta volta contro la Chiesa parrocchiale di Villeneve, presso Montpellier. Una cartuccia di « cheddite », esplosa innanzi alla facciata, ha provocato gravi danni. Si ritiene che l'attentato sia opera dei comunisti, che negli ultimi tempi hanno organizzato vari attentati contro altre Chiese della regione tra cui la Cattedrale di Montpellier.

Perchè gli emigranti sappiano

Trasferta di beni dall'estero in Italia

E' corsa la voce che se qualche cittadino italiano rientra in Italia, portando con sè i suoi risparmi, in moneta estera o titoli, è obbligato a consegnare moneta e titoli allo Stato italiano, che le cambierà al cambio della giornata.

Ciò non è esatto. A parte quanto è stato recentemente disposto circa i Buoni del Tesoro italiani libellati in divisa estera, ecco il disposto di un decreto legge, pubblicato in data 28 dicembre scorso:

Art. 4. — I cittadini italiani residenti all'estero che abbiano ristabilito definitivamente la loro residenza nel Regno o nei possedimenti nonchè i cittadini stranieri che abbiano acquistata la cittadinanza italiana successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto sono esonerati dall'obbligo di cedere i crediti verso l'estero e i titoli esteri o italiani emessi all'estero ai sensi dell'art. 1 del R. D. L. del 7 agosto 1936-XIV, n. 1631. Sono parimenti esonerate dall'obbligo di cessione le attività in divise estere pervenute successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto a cittadini italiani per donazione, dote o successione da stranieri, nonchè in surrogazione di beni immobili precedentemente posseduti all'estero.

Dunque non solo tutti gli italiani che rientrano definitivamente in patria possono conservare i titoli che possiedono, ma anche possono essere conservate le divise estere portate dall'estero.

Allocazioni famigliari

Sono andati in vigore in diversi dipartimenti francesi le allocazioni familiari agricole per i salariati. Ne abbiamo già parlato.

E' bene però parlarne ancora per dire che i salariati, i quali per noncuranza o per altro non sono iscritti alle Assicurazioni sociali, non potranno avere le allocazioni familiari, che, come si sa, sono di 20 franchi per un figlio, 50 per 2, 90 per 3, 130 per 4, 170 per 5 e via così, aumentando di 40 franchi al mese per ogni figlio in più.

Molti lettori si sono domandati chi pagherà le allocazioni familiari. Pagheranno i datori di lavoro.

Quanto pagheranno è difficile dire. Intanto per cominciare si domanderà ai datori di lavoro un versamento di 15 franchi al mese per ogni salariato impiegato e 12 franchi al mese per ogni donna salariata.

Ma, la somma precisa che ogni datori di lavoro dovrà versare, potrà essere fissata solo dopo la distribuzione trimestrale.

(dal *Corriere di Agen*)

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivo: 9-11

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1932
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO — Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

CAPELLI BIANCHI
o sbiaditi riprendono il loro colore nero, castano, biondo ecc. con l'uso del Ristoratore
FATTORI
ASSOLUTAMENTE INNOQUO
Impedisce la caduta - mantiene la morbidezza - distrugge la forfora
Non tinge ma rigenera — non macchia la pelle — non lorda la biancheria.
1 flacone L. 8.50 - 4 flaconi L. 28.-
(franchi di porto)
FATTORI Sez.P.1 Via C. Goldoni, 38 - MILANO

PER I VOSTRI ACQUISTI DI MOBILI rivolgetevi alla
Ditta ANGELO DONAZELLI (R. Privativa)
PIAZZA BREMBANA
Stanze complete pronte per la consegna a prezzi convenientissimi

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.516.090,22
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Br.o - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lefie - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
:: Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio ::

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Interessi Valligiani

Avviso ai RR. Parroci

I RR. Parroci dell'Alta Valle che, per Esercizi personali e per Missioni al popolo nel 1936, possono vantare dei diritti sul legato Calveti-Orlandini, mandino dichiarazione scritta entro il corrente mese al Rev.do Parroco di Baresi.

I biglietti domenicali a prezzo ridotto sulle Ferrovie di Valle Brembana e Valle Seriana

Come negli anni scorsi a datare dal 4 aprile corrente e fino al 26 settembre p. v. le Ferrovie di Valle Brembana e di Valle Seriana rilascieranno speciali biglietti domenicali ridottissimi di andata e ritorno da Bergamo a qualsiasi stazione valevoli per la 2.a classe con diritto a due fermate intermedie, una nell'andata ed una nel ritorno.

I biglietti devono essere acquistati durante la settimana e non oltre le ore 18 di ogni sabato.

Così la Direzione delle due nostre maggiori Ferrovie provinciali viene dolevolmente incontro, a fatti e non soltanto a chiacchiere, alle iniziative dirette allo sviluppo turistico in bergamasca, e nel darne notizia non possiamo non augurarci che l'esempio trovi imitazione in tutte le altre aziende varie di trasporto, terrestri e lacuali.

Esercenti! Attenti agli orari ed ai giuochi!

Dai giornali rileviamo che in alcuni paesi continuano a fioccare contravvenzioni agli osti sia per la protratta chiusura dei loro esercizi che per i giuochi. Si sa che negli spacci privati di vino i giuochi sono tutti proibiti. E' il giuoco della morra che negli spacci privati maggiormente seduce il basso popolo. E i Carabinieri, avvisati dal sonoro *cich-ces*, constatano la contravvenzione all'oste prima e ai giocatori poi in solido.

Esercenti e giuocatori, all'erta!

DIARIO SACRO

APRILE

11 Dom. II.a dopo Pasqua e 2.a del mese. - S. Leone il Grande Papa. - Cacciò i turbolenti manichei da Roma. Fece indietreggiare Attila. Salvò la città da Genserico. Sotto il suo pontificato che durò vent'anni fortificò il clero e popolo nella fede. Morì nel 461.

12 S. Giulio I.o Papa. - Salì sulla Cattedra di S. Pietro il 6 Febbraio 341 portandosi quella virtù magnanima che doveva cementare e riconfermare il primato del Vescovo di Roma su tutti i Vescovi della cattolicità. Morì nel 352.

13 S. Ermenegildo. - Venne convertito al cattolicesimo dalla sua consorte. Il padre, anch'egli pagano, non riuscendo a far rinnegare la fede al figlio, comandò che fosse decapitato, come avvenne il 13 Aprile 586.

14 *Solennità di S. Giuseppe Sposo di Maria SS.ma.* Il culto a questo Santo nella Chiesa entrò tardi perchè nei primi secoli si onoravano soltanto i martiri.

15 S. Paterno Vescovo di Vannes. Dopo grandi sudori per ravvivare la fede, rialzare i costumi decaduti, e sedare le discordie si ritirò in un chiostro onde prepararsi alla morte.

16 Santa Angratide morta nel 304 dopo inauditi tormenti. I Santi Tiburzio e Valeriano. Subirono il martirio l'anno 229.

17 S. Aniceto, Papa. - Fu il decimo dei Papi e tutti i Santi. Morì nel 175. Santa Blandina Vergine volata a Dio dopo un atrocissimo martirio l'anno 177.

18 Don. IIIª dopo Pasqua e 3.a del mese - *Solennità esterna del Patrocinio di S. Giuseppe. Grande solennità a Cassiglio.*

19 S. Apollonio. - Fu Senatore ed illustrò la sua sede sotto l'impero di Commodo. Conosciuto cristiano venne decapitato l'anno 180.

20 S. Marcellino Vescovo di Embum. - Corrispose così bene alla sua dignità che la sua memoria è in benedizione.

21 Ottava del Patrocinio di S. Giuseppe. - S. Anselmo Vescovo di Cantorberj.

22 I Santi Sotero e Caio Pontefici e martiri. - S. Leonida martirizzato l'anno 202.

23 S. Giorgio. - Fu onorato da tutta la antichità quale valoroso soldato e illustre martire, ed invocato patrono della milizia cristiana.

24 S. Fedele. - I Santi Maurizio, Giorgio e Tiberio della Legione Tebea martirizzati nel 3.o secolo. I loro corpi riposano a Pinerolo in Piemonte.

NB. - *Dalla sponda sinistra del Brembo (ramo Branzi), e più precisamente dalla Valle di Roncobello, è giunta una lamentela per l'incaricato del Diario Sacro, perchè, quel cronista, non ha visto enunciate, sul Diario, le SS. Quarant'Ore che da tre anni si celebrano, con tanto sfarzo e concorso di popolo, in quella Parrocchia in occasione delle Solennità Pasquali.*

Si risponde: Ha ragione, perchè le cose si sono cambiate. Oggi non è più il cronista che deve notificare ciò che si fa nella propria Parrocchia, ma il Diarista che deve, o indovinare o portarsi nelle diverse Parrocchie ad elemosinare le notizie. E' proprio il caso di dire che non «aliquando» ma da un triennio dormitat et cronista (P... di R...i. Per ovviare a dette lamentele pregheremmo l'interessato P.. di R... a voler regalare all'estensore del Diario la sua nuova moto... con tanta solennità collaudata.

PER TUTTI.

Quindi chi vuol vedere le proprie solennità enunciate sul diario, non ha che notificarle al Sottoscritto.

d. f. a.

AVERARA

SS. QUARANT'ORE. — Le SS. Quarant'Ore che si celebrano ogni anno furono istituite dal Prevosto Don Giovanni Manzoni e celebrate per la prima volta nella Pasqua del 1918, ed in tale occasione venne inaugurato il nuovo apparato fornito dalla Ditta Manzoni di Bergamo.

Si dava principio alle SS. Quarant'Ore il sabato santo dopo la Messa della Risurrezione. Alle ore 6 di Pasqua, e così il lunedì, Gesù Eucaristico si esponeva solennemente sul suo trono per ricevere l'adorazione dei fedeli fino alle ore 19,30. Alle sacre funzioni partecipò sempre tutto il popolo attratto dall'amore a Gesù Cristo e dalla dotta e pratica parola del Rev.mo Arciprete di S. Brigida e da un Padre Cappuccino. Alla sera nella funzione di chiusura, nella luce sfolgorante di centinaia di lampade, di ceri, di torce, Gesù Eucaristico nel grande Ostensorio scintillante di oro e di gemme benediceva solennemente e spandeva le sue più belle grazie, invocate con tanto fervore sui presenti, sugli infermi, sui cari emigrati, sulle figliuole domestiche, su tutta la parrocchia. Ciò che ha più consolato oltre lo spettacolo commovente della S. Comunione generale, fu l'ordinato succedersi in tutti i tre giorni per turno, delle singole frazioni attorno a Gesù per l'Ora di adorazione. Una pubblica lode ben meritata va data ai Confratelli della scuola del SS. Sacramento per la puntualità e pietà nell'intervenire in divisa a tutte le funzioni e nel compiere l'Ora di adorazione assegnata. Il popolo Averarese volle dare anche una manifestazione di culto esterno a Gesù Eucarestia; alla sera del lunedì seguiva la processione solenne che si snodava per le vie del paese, Piazza della Vittoria, Ponte, Centro oltre i portici e Piazza Molini. Sotto il ricco baldacchino il Padre Cappuccino stringe l'Ostensorio mostrando la candida Ostia, il Dio di amore, il Gesù di tutti, circondato da numeroso clero con piviale e tunicella. Facevano singolare bella mostra le Confraternite e le associazioni cattoliche, che nelle loro divise, sfilarono in lunga teoria devote ed in buon ordine coi loro ricchi stendardi e vessilli, col cero in mano. Tranne gli infermi, tutta Averara è presente ed innalza a Gesù Eucarestia la propria calda e fervorosa preghiera e molteplici canti popolari. Ci auguriamo che sì belle giornate eucaristiche portino un sempre più crescente risveglio di fede e di amore a Gesù con una vita più cristiana.

AMMALATI. — Passarini Domenico-Redivo, che per tanti giorni tenne in ansia i suoi cari, colpito da polmonite è ora entrato in convalescenza; così pure Bottagisi Evaristo e Lazzaroni Onesta moglie di Secondo.

RITORNO DAL SERVIZIO MILITARE. — Il soldato Guerinoni Domenico di Lorenzo ha partecipato alle gare sciistiche dell'anno XV avvenute nell'alto Trentino, e avendo la propria squadra guadagnato il 4.o premio ottenne come premio il congedo in anticipo di 15 giorni. Al valoroso ed intrepido sciatore vada il nostro plauso.

BORDOGNA

Necrologio

L'anima bella di Emilia Musati, terzogenita dell'amatissimo nostro concittadino Comm. Raffaele Musati, è ritornata a Dio. Nel tramonto radioso del Giovedì Santo, mentre gli uomini commemoravano il più grande Dono di Dio, Ella offrì all'E-

manuele la sua anima bella e pura ed è volata a Dio.

E' deceduta dopo breve malattia, dopo una troppo breve vita donata al bene e all'arte. Al bene, nella vita esemplare, nella famiglia dove viveva amorosa ed amata, in mezzo ai bimbi ai quali donava le sue migliori cure, quasi giardino nel quale amava pascere i sensi suoi ed il suo spirito: all'arte nel ramo della pittura che coltivava con squisito e puro sentimento.

Tutto il popolo di Bordogna ha partecipato al lutto della stimata famiglia Musati. Questa partecipazione viva, fatta di omaggi e di preghiere, valga di conforto ai famigliari tutti, specie al babbo e alla mamma, ed alla diletta Estinta ottenga eterna luce, nella quale non è morte ma la vera vita, la sola vita, l'eterna vita. E dal cielo la bella anima della loro Emilia rechi a loro il conforto della sua protezione e della sua intercessione.

Al Sig. Comm. Raffaele, alla di Lui gentile sposa, alle figlie, anche dalle colonne del nostro giornaletto, giungano rinnovati i sensi della nostra viva partecipazione al loro dolore e l'assicurazione del nostro continuo ricordo.

UFFICIO FUNEBRE IN SUFFRAGIO DI MUSATI EMILIA. — Nel giorno settimo del ritorno a Dio della bell'anima di Emilia Musati, tutto il Popolo di Bordogna si è raccolto nella Chiesa per assistere alla celebrazione dell'Ufficio Funebre in suffragio della cara Estinta.

SOLENNITA' DI S. COLOMBO MARTIRE. — Solenne e bella, come ogni anno, è stata celebrata la tradizionale festa di S. Colombo. Anche il tempo è stato benigno. Ci è piaciuto il generoso concorso dei fedeli alla Sacra Mensa Eucaristica.

Alla Messa solenne, la locale scuola di canto ha eseguito della buona musica liturgica.

Nel pomeriggio il Sac. Prof. Cremaschi Don Giovanni ha tenuto il panegirico del Santo con parola nutrita e pratica. Un grazie a tutti i generosi offerenti per tale solennità.

BARESI

FESTA DI S. LUIGI. — Il 29 u. s. seconda festa di Pasqua, abbiamo celebrata la festa votiva in onore di S. Luigi Gonzaga. Buona parte della gioventù maschile e femminile s'era lodevolmente preparata colla frequenza dei Sacramenti per 6 Domeniche consecutive. Durante la Messa solenne, cantata dal M. R. Parroco di Roncobello, il M. R. Parroco di Valnegra esaltò davanti al popolo raccolto in divota attenzione le maschie, eroiche virtù del Principe di Castiglione, presentando S. Luigi come un giovane dotato di ammirabile intelligenza, di raro accorgimento e d'un'eroica generosità.

LA PRIMA COMUNIONE DI 5 INNOCENTI. — La mattina della Domenica in Albis facevano la Santa Comunione per la prima volta i fratelli Ermanno e Fiorenzo Gervasoni di Gervasio, Gervasoni Camilla di Isacco, Bonetti Luicia di Camillo e Bonetti Teresina di Gherardo. Ai neocomunicati l'augurio di non nausearsi mai della Manna Eucaristica e ai loro genitori sincere congratulazioni per le celesti benedizioni attirate su di loro dalle innocenti loro creature.

AMMALATI. — Da tempo il Signor Marco Gervasoni, insigne benefattore di questa sua parrocchia nativa, è obbligato a letto nella sua dimora in Bergamo, Viale Roma 11, essendo affetto da pleurite essudativa. Con vivo piacere apprendiamo il suo lento ma continuo miglioramento, e preghiamo affinchè raggiunga presto la perfetta guarigione.

OFFERENTI. — Pro Cappella Cimitero: N. N. L. 20.

CUSIO

FRA LE TOMBE. — Quasi improvvisamente cessava di vivere nel mattino di Pasqua, Rovelli Giovanni (Tuo) di anni 64.

Sino al Giovedì sera antecedente aveva atteso al suo solito lavoro, al venerdì accusava un'indisposizione che per nulla faceva temere, mentre alla Domenica improvvisamente si aggravava e verso le undici, fra lo strazio dei parenti, dopo pochi minuti d'agonia s'abbandonava fidente in Dio, che pochi giorni prima aveva ricevuto nel compimento del Precetto Pasquale.

La morte quindi non lo colse impreparato.

Uomo attivo ed economico, seppe conservare alla famiglia una discreta posizione finanziaria. Nelle vicende dolorose della vita si mantenne forte nei principî della fede.

Fu per alcuni anni saggio consigliere del Comune, godendo la stima di tutti i compaesani.

I suoi funerali, svoltisi il 31 m. s. furono solenni. Numeroso clero, le Confraternite al completo e tutta la popolazione, cui s'erano uniti parenti e conoscenti dai paesi vivini, accompagnarono nella suffragante preghiera la sua salma al cimitero. Ai dolenti, specie al Reverendo Don Battista, le nostre più vive e sentite condoglianze.

— Nello stesso giorno del funerale, verso sera, nuovamente le campane annunciarono altro lutto. Paleni Giuseppe (Mori) d'anni 74, da giorni gravemente ammalato, colpito da spasmodici dolori, cessava di vivere, rassegnatissimo alla morte, che da tempo desiderava. Visse in tanta povertà, che s'era accentuata in questi ultimi anni per mancata capacità ad ogni guadagno. Ai suoi funerali non è mancato il suffragio della carità cristiana. Alla vedova essa pure da anni inferma, presentiamo condoglianze e la raccomandiamo ai buoni.

NOVITA' NELLA CHIESA PARROCCHIALE. — Da giorni fu spedita dalla *Val Gandino* la nuova statua della B. V. del Carmine. Monsignor Vescovo infatti nel luglio scorso aveva dichiarato la già esistente priva d'ogni gusto liturgico. La popolazione aderendo al desiderio di Sua Ecc. dispose subito per l'ordinazione; ed ora la nuova statua eseguita da Ferdinando Prinoth risponde nella sua esecuzione artistica alle esigenze del culto liturgico.

La nuova statua verrà benedetta solennemente ai primi di Maggio: ora attendiamo da tutti i divoti lontani e presenti un'offerta.

LE NOSTRE SOLENNITA'. La festa dell'Addolorata tenuta nella Domenica delle Palme e le feste Pasquali riuscirono egregiamente. Il compimento dei doveri Pasquali sia per tutti buon svegliarino di vita cristiana.

VARIE. — Da giorni è iniziato l'esodo di tutti i nostri parrocchiani abili al lavoro. In quest'anno s'è accentuata l'emigrazione in Francia, essendo arrivati circa 25 nuovi contratti di lavoro.

A tutti facciamo auguri di buona fortuna, e raccomandiamo di far giudizio spiritualmente con una vita cristiana, materialmente con una saggia economia.

I nostri Emigrati in occasione della Pasqua hanno mandato buone notizie ed auguri. A mezzo del nostro giornale li ricambiamo, riservandoci con maggior agio d'indirizzare loro personale risposta.

OLMO AL BREMBO

VITA PARROCCHIALE. — Dobbiamo, innanzi tutto, dare brevi cenni di cronaca delle nostre SS. Quarant'Ore. E dobbiamo dire che, anche in mezzo a noi, questa santa e pia pratica, per quanto da poco iniziata, pure è da tutti sentita ed appoggiata.

Ne fanno fede la lodevole frequenza alle Sante Funzioni e la puntualità ed assiduità alle Ore di adorazione da parte di Confratelli, Consorelle, Figlie di Maria e tesserati delle varie branchie dell'Azione Cattolica. Così pure ne è prova la generosa offerta della cera che deve ardere sull'altare, davanti a Gesù Sacramentato. Tutte le famiglie sono andate a gara per essere presenti nella fiamma delle candele — Simbolo della loro fede — davanti all'Ostia Eucaristica. La predicazione pratica, su argomenti eucaristici, fu tenuta con lode dal Rev.do Padre Scattolin dei Padri Giuseppini dell'orfanotrofio Maschile. Si chiusero le SS. Quarant'Ore con la solenne processione.

OFFERTE per le SS. Quarant'Ore: Allegrini Dino, di Bergamo, Lire 20; Mismetti Giuseppe, 25; Ronzoni Bernardo, 15; Regazzoni Basilio, 50.

DECESSO. — Un grave lutto ha funestato la nostra Parrocchia. Gianati Rocco, carrettiere, non è più. E' spirato lunedì 5 aprile, nelle prime ore pomeridiane, nel bacio del Signore, dopo d'aver ricevuto tutti i conforti della nostra Santa Religione, all'età di 59 anni. Fu colpito da grave male — polmonite doppia — nel giorno di Pasqua durante la Messa Solenne. Pure non volle abbandonare la Chiesa e non mancò alla sua Ora di Adorazione dalle 12 alle 13. A stento potè arrivare a casa sua, dove subito si pose a letto, dal quale più non doveva alzarsi. Il male si andò sempre più aggravando, finchè ebbe il sopravvento.

Consumò la sua esistenza di 50 anni nel lavoro e nell'amore alla sua famiglia. Quante volte ha percorsa la lunga via da Olmo a Bergamo, e ritorno, sotto tutte le intemperie! Desiderava finalmente un po' di riposo a tante sue fatiche. Certamente il Signore avrà a lui concesso il riposo eterno nel bel Paradiso. Pace all'anima sua.

Condoglianze vivissime alla vedova Oberti Teresa — del Consiglio della locale Unione Donne Cattoliche — ai figli Pietro e Chierico Domenico e alle figlie.

I suoi funerali si svolsero solenni mercoledì 7 c. m. con largo concor-

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 29 al 4 Marzo

Nati	N. 39
Morti	„ 89
Matrimoni	„ 20

so di Clero e con la partecipazione di tutta la popolazione.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Gianati, dalle colonne del Giornaletto, rivolge a tutti i buoni che hanno partecipato al suo dolore, i più vivi ringraziamenti, chiedendo una prece.

VARIE. — E' ritornato dall'Africa Arizzi Enrico. Pure dall'Africa, da Assab, Pianetti Pietro di Umberto manda a tutti gli Olmesi cordiali saluti, assicurando del suo ottimo stato di salute.

RONCOBELLO

NOTIZIE VARIE. — Con unanime interessamento, premura e soddisfazione si celebrarono in occasione della Pasqua le annunciate 40 Ore. Se il tempo fu freddo e cattivo, supplì il fervore delle anime, giacchè le funzioni furono frequentatissime anche per la parola dotta e forte di D. Cesare Carminati, e il Signore, esposto sul bell'altare tra fiori e ceri, non fu mai solo ma ben guardato da uomini e donne, vecchi, giovani e ragazzi.

Uno sprazzo di sole ha permesso la processione di chiusa al lunedì e la invocata benedizione è scesa poi su tutti vicini e lontani, sui vivi e sui morti.

— Il R. Parroco approfitta del giornaletto per ringraziare e ricambiare di cuore gli auguri ricevuti per la S. Pasqua; auguri che fa presenti all'Altare di Gesù perchè *incrementum det.*

Ringrazia poi in modo particolare Tilde Milesi da Grenoble, Ferdinanda Milesi, Milesi China, Milesi Maria da Agnadello, Gervasoni Giovannina da Legnano e Bolognini Angelina.

— In pochi giorni di malattia ha terminato il suo mortale cammino Giuseppina Milesi della Costa Inferiore. Donna di un'ingenua semplicità non ebbe timore di presentarsi al giudizio di Dio che amò e servì fedelmente.

— La Famiglia Rezzi quest'anno venne a passar la Pasqua tra noi nella sua villa e, come al solito, la Signora Bice non venne a mani vuote ma arrivò come una fata in mezzo ai poveri e ai piccoli.

Le mamme ancora ricordano riconoscenti i corredini e gli indumenti invernali avuti in occasione della festa della Madre e del Fanciullo e ancor più ricordano i nostri Balilla e Piccole Italiane le belle e fiammanti divise mandate loro il giorno della Befana; e i più gracili l'olio di merluzzo preso per più mesi.

Noi sappiamo di fare un dispetto alla gentile Signora Bozzi Albani dicendo tutto questo perchè Essa appartiene alla ormai esigua schiera di coloro che praticano ancora la massima evangelica « non sappia la tua sinistra quello che di bene fa la tua destra » ma crediamo doveroso il farlo perchè altri che usa sonar la tromba non si faccia bello delle penne degli altri.

S. MART. DE' CALVI

EMIGRATI. — Con dispiacere abbiamo veduto riprendere le valigie e ritornare in Francia parecchi dei nostri cari parrocchiani. Il loro breve soggiorno in Parrocchia però, l'accoglienza e la compagnia fatta loro dai famigliari, dai conoscenti, dagli amici hanno recato loro il meritato conforto e sollievo. Il Signore li accompagni, li assista e benedica e ce li ritorni ancora presto ai cari, domestici focolari.

DECESSI. — Se abbiamo avuto la soddisfazione di vedere spuntare cari e rosei nuovi bambini ad allietare i cuori di giovani od anche maturi sposi, abbiamo avuto anche il dolore di accompagnare all'ultima dimora, al campo di morte, tre persone carissime; e sono: Begnis Alessandra, Calvi Nina, Milesi Giuseppina in Calvi.

a) Begnis Alessandra della Frazione Parrocchiale di Lenna, donna di alte virtù cristiane, buona e cara, stimatissima in tutta la parrocchia, conforto ed aiuto alle sue ottime figliuole, spose degnissime. Visse vita di stenti e di dolore per la sua povertà, forte però ed ammirabile ed ammirata per la sua fede e spirito di sacrificio. Lascia un ricordo imperituro della sua grande bontà e fede cristiana. La colse la morte quasi improvvisamente presso una sua figlia a Melegnano; ma oggi riposa nel nostro camposanto, qui trasportata dall'affetto dei figli, che innondano la sua tomba di lagrime con rassegnazione cristiana.

b) Calvi Nina di Piazza, nella bella età di anni 77. Donna che nella pazienza, nella virtù passò tanti anni sola, guadagnandosi il pane col prestare i suoi servizi sempre graditi ed apprezzati presso varie famiglie in paese; intelligente e santa educatrice della sua famiglia. Quasi presaga della sua prossima fine alla vigiglia di S. Giuseppe, vedendo tra le mani di una fanciulla una piccola immagine del santo, se la fece rilasciare, ringraziando e dicendo: San Giuseppe è il Patrono dei moribondi e a me torna tanto cara ed anche necessaria.

c) Milesi Giuseppina in Calvi. Dopo lunga, penosa malattia di cuore, confortata dai carismi della Fede e dall'amorevole assistenza dei famigliari, rendeva la sua bell'anima a Dio la sera del 18 marzo. Era la creatura adorata dalla famiglia, sostegno morale del venerando marito novantenne M.o Calvi di Lenna. Era nata a Roncobello 68 anni fà; fu donna di preclari virtù e di atti sentitamente religiosi; dedicò tutta se stessa al benessere della sua numerosa famiglia, nella quale profuse esempio di sacrificio, bontà di cuore e l'amore a Dio. Sposa affettuosa e madre esemplare confortò con vivo affetto e moderò con dolcezza di cuore le sorti della sua casa, della quale fece un Santuario, e nell'adempimento completo dei doveri della maternità dimostrò le sue doti di educatrice e di donna interamente dedicata alla causa di Dio. Accettò con cristiana rassegnazione e con la forza, che solo la fede poteva darle, la prova sanguinosa del dolore per la morte in guerra dell'adorato figlio maggiore. Chinò il capo alla volontà d Dio nella sofferenza della lunga malattia ed attese impavida la morte che poneva fine al suo travaglio umano, dimostrando fino all'ultimo una forza d'animo ed uno spirito di rassegnazione veramente esemplari. I suoi funerali riuscirono imponenti per il largo concorso del Clero, asili, Congregazioni, nonostante il brutto tempo, e costituirono una larga dimostrazione di simpatia e benevolenza da parte di quanti la conobbero e la stimarono.

Le famiglie addolorate porgono, a mezzo de « L'Alta Valle », i più vivi ringraziamenti al Rev. clero, Suore di Piazza e Lenna e a tutti i buoni che accompagnarono le care Estinte all'ultima dimora ed accolgano le condoglianze che loro porge la Parrocchia di S. Martino.

OFFERTE PER LA MADONNA ADDOLORATA: Beltramelli Maria L. 5; Oberti Giacomo L. 50; Don Luigi Brumana L. 25.

Il Rev. Sig. Arciprete ringrazia e raccomanda la continuazione delle offerte.

VALNEGRA

UNA CULLA. — Un grazioso bambino è venuto a rallegrare la famiglia di Piccoli Ambrogio. Ai genitori ed al neonato, che godono ottima salute, i migliori auguri.

FIORI D'ARANCIO. — Il carissimo Calvi Giuseppe di Michele si è unito in matrimonio con la buona Begnis Maria fu Giuseppe. E' una nuova famiglia alla quale auguriamo tutte le benedizioni del Signore.

VALTORTA

SORPRESI DALLA TORMENTA MUOIONO ASSIDERATI. — Una grave disgrazia di montagna ha addolorato profondamente la popolazione di questo nostro alpestre borgo.

Il 23 marzo lasciavano il nostro paese, per recarsi a Barzio, in provincia di Como, con un carico di latticini, Busi Paolo, fu Bortolo, di anni 36, ed il cognato Busi Ambrogio, di anni 43.

Non essendo ritornati in paese nel tempo previsto vennero informate le autorità del luogo. Al mattino del 24 vennero formate delle squadre di soccorso, composte da Giovani Fascisti e di montanari, che cominciarono a battere sistematicamente la strada che avrebbero dovuto percorrere i Busi nel ritorno.

Ed ecco che, con profondo dolore, venne rinvenuto il Busi Paolo cadavere nel letto del torrente « Linguabona » in territorio del nostro Comune.

Temendo per l'altro compagno di viaggio, continuarono più attive le indagini, ed in una baita in frazione Ceresola venne trovato cadavere anche il Busi Ambrogio.

Dopo le constatazioni eseguite dai CC. RR. le salme vennero trasportate in paese.

Dai rilievi del medico, la morte si fa risalire ad assideramento.

I due Busi la sera dal 22 al 23 erano sulla via del ritorno in paese, dopo avere sbrigati i loro affari a Barzio, ed erano stati colti dall'imperversare del cattivo tempo.

Spunti Missionari

Gente che non fa nulla! Che serve a nulla!

Suor Gilberta è morta nel mese di gennaio 1937, nella Casa di S. Vincenzo a Sciangai.

— Suor Gilberta! Chi è questa morta?... Una donna senza coraggio? debole? che per schivare i pesi della famiglia, è andata in un convento, lontano, per trascorrere una vita inutile? (come si sente sovente a dire delle Suore)...

*

Vediamo.

Cinquantatre anni fa, Suor Gilberta lasciava la patria e sbarcava in Cina. Aveva allora 35 anni. Fu subito destinata al servizio dell'Ospedale Orfanotrofio della Missione di Ning-Po.

Ospedale-Orfanotrofio! Il nome è bello, ma la cosa era ben brutta!

*

In realtà era una babilonia senza nome, una specie di arca di Noè, nella quale gemevano e gridavano 500 poveri, che bisognava ospitare, nutrire, vestire, tutto a gratis, bambini, infermi, incurabili, storpi, paralitici...

*

... vecchie incapaci di nulla, vecchi che non fanno più altro che fumar la loro pipa scaldandosi al sole, malati che affluiscono in tempo d'epidemia, di colera e di dissenteria, e che supplicano d'essere ricoverati...

*

Come fare a mantenere tutta questa gente? La Casa non aveva alcun reddito, all'infuori del poco guadagno di qualche giovane orfanella o qualche antica ricoverata, che lavoravano di ricamo o di cucito. Un anno sull'altro, 300 mila lire erano necessarie a far marciare la Casa.

*

Durante 53 anni, Suor Gilberta compì questo miracolo: confidente nella Provvidenza ed animata dalla sua carità, essa tese la mano, si fece mendicante per i suoi poveri, e riuscì, senza fare alcun debito, a nutrire, assistere, vestire i suoi 500 disgraziati, che aveva presi per suoi figli.

*

Si è calcolato che essa ha raccolto, mendicando così, circa 40 milioni di lire.

La sua vita non è stata tanto inutile quaggiù, no, non è vero?

*

E quando i framassoni, ed i loro grandi amici i comunisti, beatamente seduti a tavola bestemmieranno contro la vita inutile dei preti e delle religiose, noi potremo dir loro: — Mostrateci voi di questi esempi di sacrificio e di bene per i poveri e per i diseredati!...

(Dagli *Annali della Propagazione della fede*).

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Marted e Sabato sol anto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Lentiggini - Macchie sul Viso
Punti neri arsure e sfoghi scompaiono con la
POMATA del Dott. BIANCARDI
che rinnova la pelle migliorandola in pochi giorni
L. 8.50 nelle Farmacie e Profumerie o inviando vaglia di L. 9. in vaglia o in francobolli alla Farmacia Dott. BIANCARDI - Via Castelmorrone, 6 - Milano.

Dott. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3
La Ditta non ha depositi ne rappresentanti.

AMBULATORIO
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 Alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869
Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Servizio Cassa Ospedale Principessa di Piemonte - Esattoria Civica del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo
OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e Vincolato - Acquisto valute estere
Compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali
L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) **è aperta tutti i giorni feriali.**
- La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì -
- La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato -

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni al tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Ettore

41° Esercizio — Esercizio 41°
BANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari e ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 26-30
Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV
Fondo di riserva L. 417.000.000
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del destino suo. MUSSOLINI